

A Sua Santità Francesco
Casa Santa Marta
00120 Città del Vaticano

Santità,

Un caloroso saluto da Aotearoa Nuova Zelanda.

È con una richiesta urgente che noi, Suoi sopravvissuti agli abusi sessuali su minori da parte di preti e religiosi nella Sua Chiesa ad Aotearoa, in Nuova Zelanda, scriviamo, chiedendo la sua attenzione personale, la sua risposta e il suo intervento.

Purtroppo, siamo danneggiati proprio dall'ufficio della Chiesa Cattolica istituito per fornire la guarigione, l'Ufficio nazionale della Chiesa Neozelandese per gli standard professionali (NOPS), incaricato di amministrare il processo di riparazione *Te Houhanga Rongo - A Path To Healing* (APTH), in risposta alle denunce di abuso.

Purtroppo, da qualche tempo i funzionari del NOPS violano i principi e le procedure stesse dell'APTH nella gestione dei casi di denuncia. In un caso, la direttrice del NOPS ha persino falsificato il rapporto di revisione di un investigatore indipendente. Di conseguenza, ai sopravvissuti agli abusi non solo viene negata la risposta compassionevole ed equa promessa, ma essi stessi vengono nuovamente traumatizzati dallo stesso ufficio incaricato di fornire un percorso di guarigione.

Ci rivolgiamo a Lei perché pur avendo portato questi fatti all'attenzione delle autorità ecclesiastiche locali già nel novembre 2019, al cardinale **John Dew**, metropolita della Nuova Zelanda e al suo Nunzio Apostolico in Nuova Zelanda, **Novatus Rugambwa**, pur avendo fornito chiari esempi delle violazioni dei principi e delle procedure APTH con prove concrete, e scritto anche alla Conferenza Episcopale della Nuova Zelanda, tuttavia, siamo stati sostanzialmente ignorati da un processo che utilizza tattiche come rinvii, negazione e copertura con il pretesto del diritto alla privacy.

Di conseguenza, i fedeli cattolici neozelandesi stanno vivendo un processo ipocrita di "riparazione" da parte della Chiesa cattolica in Nuova Zelanda. Da un lato, pubblicamente, i

vertici della Chiesa locale tendono una “mano aperta alla speranza di guarigione,” dall’altro, a porte chiuse, traumatizzano una seconda volta vittime e sopravvissuti violando le proprie politiche e procedure.

Pertanto, vengono arrecati ulteriori danni alle persone povere e più vulnerabili che hanno cercato la guarigione, tuttavia, meriterebbero più considerazione!

Data la mancanza di un percorso di guarigione autentico e onesto nella Chiesa cattolica della Nuova Zelanda, vorremmo chiedere l’intervento di Sua Santità.

Potrebbe, Santo Padre, dare istruzione alla Conferenza episcopale neozelandese e alla Conferenza dei leader religiosi di Aotearoa, in Nuova Zelanda, di avviare una revisione urgente, indipendente e trasparente di NOPS e APTH senza ulteriori scuse o pretesti?

Vittime e sopravvissuti agli abusi del clero e dei religiosi nella Chiesa cattolica della Nuova Zelanda vengono feriti e nuovamente traumatizzati dai vertici della Sua Chiesa.

Ci auguriamo che Sua Santità ascolti il nostro appello e che ci aiuti.

Distinti saluti,
SNAP Aotearoa, pp



Dott. Christopher LONGHURST, S.T.D.
Direttore di SNAP Aotearoa New Zealand
– for SNAP Aotearoa Trust Board
& Executive Leadership Group

Wellington, 2 settembre 2022

Traduzione inglese / English translation

Your Holiness,

Warm greetings from Aotearoa New Zealand.

It is with an urgent request that we your survivors of clerical and religious child sexual abuse in your Church in Aotearoa New Zealand, write seeking your personal attention, response, and intervention.

Most sadly, we are being harmed by the very Church office set up to provide healing, the Church's National Office for Profession Standards (NOPS), tasked with administering Te Houhanga Rongo - A Path To Healing (APTH), redress process in response to abuse complaints.

Sadly, for some time now, NOPS officials have been breaching APTH's very principles and procedures in managing complaints cases. In one case, the NOPS director even falsified the review report of an independent investigator. Consequently, abuse survivors are not only being denied the promised compassionate and fair response, but also retraumatized by the very office set up to provide a path to healing.

We are reaching out to you because we brought this matter to the attention of local church authorities as early as November 2019, to John Cardinal Dew, Metropolitan of New Zealand and to your Apostolic Nuncio to New Zealand, Novatus Rugambwa, while having provided clear examples of breaches of APTH principles and procedures with concrete evidence, and also written to the New Zealand Episcopal Conference. However, we have basically been ignored by a process using such tactics as delay, denial and cover up under privacy privilege.

In the effect, the New Zealand Catholic faithful are experiencing a two-faced Catholic Church "redress" process in New Zealand. On the one hand, publicly, the leaders of the local Church extend an 'open hand to the hope of healing,' on the other, behind closed doors, they traumatize victims and survivors a second time by violating their own policies and procedures.

Consequently, further harm is being caused to the poor and vulnerable people who reached out for healing. However, they deserve more consideration!

Given the lack of an authentic and honest path to healing in New Zealand's Catholic Church, we would like to ask for Your Holiness to intervene.

Holy Father, would you instruct the New Zealand Catholic Bishops Conference and Congregational Leaders Conference of Aotearoa New Zealand to initiate an urgent, independent and transparent review of NOPS and APTH without further excuse or pretext?

Victims and survivors of clerical and religious abuse in New Zealand's Catholic Church are being hurt and retraumatized by your Church's leaders.

We hope Your Holiness will hear our appeal and help us.

Yours faithfully,

SNAP Aotearoa, pp